

Racket e bische, chiesti 14 anni per Scuto

Quattordici anni di reclusione per Orazio Scuto, considerato il reggente del clan Laudani. Li ha chiesti il pubblico ministero, Agata Santonocito, al termine dell'udienza di ieri, al processo per una delle tranche dell'inchiesta «Ficodindia». Le Imputazioni vanno dall'associazione mafiosa, alle estorsioni, al gioco d'azzardo, all'usura. Tutti reati compiuti tra Catania, Zafferana, Mascalucia, Acireale e che nel marzo del 2004 portarono ad un blitz dei carabinieri. Assieme a Scuto, ritenuta la persona che avrebbe tessuto il “dialogo” tra la frangia dei clan che faceva base a Catania, quella che agiva su Acireale e le consorterie criminali catanesi, c'è anche il suo «vice» Sebastiano “Nello” Torrisi, per il quale il pubblico ministero ha chiesto tredici anni di reclusione. Dodici, invece, gli anni di reclusione chiesti, per Salvatore Tulletti, otto anni e dieci mesi per Sebastiano Licciardello, 8 anni e sei mesi per Antonino Lo Presti, quattro anni e sei mesi per Antonino Torrisi, quattro anni e due mesi per Gerardo Mangano. L'assoluzione secondo quella che veniva chiamata insufficienza di prove è stata chiesta, dal pm per Carmelo Privitera, Santo Coco, Gaetano Cristaudo, Rosa Napoli, Daniele Gullotta. Tra le richieste anche quella nei confronti di un poliziotto di origine palermitana, Anello Salvati accusato di favoreggiamento aggravato e per il quale il pm ha chiesto un anno di reclusione. Secondo l'impianto accusatorio ricostruito ieri in aula dal sostituto procuratore Santonocito, il gruppo capeggiato da Scuto avrebbe controllato il territorio tra Aci S. Antonio, Mascalucia e Catania non solo grazie alle estorsioni ma anche con un giro di bische clandestine che portavano denaro nelle casse del clan. I carabinieri scoprirono bische clandestine proprio a Catania, a Mascalucia e ad Aci Sant'Antonio. Il gruppo, però, si finanziava anche attraverso il giro delle estorsioni e l'usura e gli introiti servivano ad acquistare immobili a Taormina.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS